

BARI

la Repubblica

bari.repubblica.it

Uomini di carta



In scena il volo del piccolo principe

ANTONELLA GAETA

IL VOLO che fa fare alla Letteratura del Novecento Antoine de Saint-Exupéry è uno dei più lievi, notturni, poetici. Ma qui non si tratta di volare a matitare, lasciando che le tecniche del volo le mettano in

Il Teatroscolo porta in prima nazionale al castello di Sannicandro l'aviatore di de Saint-Exupéry: "Così sogna, inchiodato al suolo"

campo un'alta fantasia e un abile drammaturgo come Michele Bia. A occupare letteralmente la scena, infatti, ci sarà un biplano in ferro lungo oltre sei metri, realizzato dal mastro ferrario Luca Corriero. Ecco pianare in scena, dunque, *Uomini di carta*, nuova produzione firmata da Bia e con i *livelli artistici* e *resisti* come Ezano

Ferrante e Raffaele Braia e liberamente tratta dal capolavoro *Il piccolo principe*. Va in scena questa sera e domani alle 20,30 in anteprima nazionale nel castello normanno svevo di Sannicandro (info teatroscolo.com e 339.623.42.65). Qui, infatti la compagnia Teatroscolo, che produce insieme a Skèni, cura fino ad aprile il progetto *Il futuro ha un cuore antico*, per la formazione e promozione del pubblico con il Comune di Sannicandro e nell'ambito del Fesr Puglia affidato al Tpp.

Dopo la chiusura della sede del Teatroscolo a Mordugno, si tratta di una residenza provvisoria ma importante, che si sa augura possa durare nel tempo, considerato il valore di un gruppo creativo che ha prodotto lavori teatrali di successo ma anche un corto, *Meridionali senza filtro*, vincitore di un David di Donatello. Pertanto, si comincia da *Uomini di carta*. «L'idea di affacciarsi sul testo di Saint-Exupéry è mia e di Braia — ricorda Ferrante, che con lui condivide la scena e la regia — ma presto ci siamo accorti che aveva molto poco di teatrale e, allora, a interveruto Bia con la proposta

SUL PALCO

Lo spettacolo scritto da Michele Bia per la regia di Franco Ferrante e Raffaele Braia

drammatica: tutto quello che l'aviatore, perso nel deserto nel cuore della notte, vede o dice è probabilmente frutto di una sua allucinazione. Del resto, banalmente bevuto parecchio». Prendono forma, nel semidilettico dell'aviatore, i personaggi parlanti, i volti interplanetari, l'amore floreale, la pedagogia poetica. «Lui sogna, ma noi abbiamo voluto inchiodarlo a terra con il peso materiale di un aereo che occupa completamente la scena». Il titolo «è un tributo alla passione per il disegno dell'autore, al significato che attribuisce al tratto ma anche all'idea che gli uomini siano di carta e quindi, in fondo effimeri, cancellabili. Anche noi, nei lavori, mettiamo in conto il fallimento delle nostre operazioni, tra rabbia e poesia, ma il ragionarci troppo non ci appartiene altrimenti finiremo per diventare intellettuali» chiude Braia e si prepara a volare in scena.

REPRODUCTION HERBERTA

Castello normanno svevo, Sannicandro
Oggi e domani alle 20,30.